



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00185 Roma - tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

@COISPpolizia [Facebook](#) [Youtube](#)

IL COISP SULLE 8 SCARCERAZIONI A CATANZARO, SCOPPIA LA POLEMICA!

Rassegna stampa 9 maggio 2017



Giustizia: 8 scarcerazioni a Catanzaro, Coisp chiede ispezione

Perchè non si è in grado di quantificare la durata e l'entità del prelievo

"Otto arresti per furto di energia elettrica non convalidati dal giudice di Catanzaro perché non si è in grado di quantificare la durata e l'entità del prelievo, considerato anche che la società ha 'una notevole capacità economica'. La denuncia è del sindacato di polizia Coisp della Calabria che, attraverso il segretario generale regionale, Giuseppe Brugnano, ha evidenziato quanto accaduto nel capoluogo di regione nelle ultime ore invocando un'ispezione ministeriale nel palazzo di giustizia. "Polizia e Carabinieri, in un'operazione interforze - ha affermato il segretario del Sindacato indipendente di polizia - hanno attuato una serie di controlli nella zona di viale Isonzo, nella giornata di mercoledì. Un quartiere ad alto rischio criminalità, dove ogni minimo segnale diventa fondamentale per contribuire a restituire un minimo di legalità. Al termine di controlli complessi, considerato il clima che caratterizza il quartiere, sono state arrestate otto persone accusate di furto di energia elettrica. Nell'udienza di convalida il giudice di Catanzaro ha, però, stabilito che gli arresti non andavano convalidati". Secondo Brugnano, "siamo davanti ad uno Stato che non riesce a garantire il rispetto delle proprie leggi. Uno Stato in cui un giudice può decidere di non applicare la norma attaccandosi ad una interpretazione illogica ed irresponsabile, che alimenta tensioni e illegalità. Spiace dover essere così duri - aggiunge il Coisp - ma non convalidando quegli arresti, la giustizia ha lanciato un messaggio chiaro in un quartiere difficile: continuate a delinquere senza il rischio di pagare nulla. Come operatori di polizia - ha proseguito Brugnano - ci sentiamo mortificati, umiliati e abbandonati da uno Stato che, attraverso i suoi apparati, non riesce a garantire alcuna tutela delle leggi e del nostro lavoro. Siamo stanchi di subire umiliazioni nel rappresentare lo Stato nelle battaglie di ogni giorno, mentre altri vivono comodamente seduti in uffici dorati, infischiosene delle conseguenze catastrofiche che una loro decisione può creare. Ci auguriamo - conclude il Coisp Calabria - che il Ministro della Giustizia invii immediatamente una ispezione negli uffici del giudice di Catanzaro che ha assunto questa decisione".



Otto scarcerazioni a Catanzaro, Magistrati al Coisp: 'Sconcertati'

Replica da parte della Giunta Esecutiva Distrettuale dell'Associazione Nazionale Magistrati

LA NOTA DEL COISP

"Con riferimento alla nota diramata nei giorni precedenti dal segretario regionale del Coisp, in merito alla mancata convalida di alcuni arresti da parte del Tribunale di Catanzaro, la Giunta esecutiva distrettuale dell'Associazione Nazionale Magistrati di Catanzaro esprime il proprio sconcerto sia in ordine ai toni utilizzati sia in merito allo stesso contenuto della nota. Il pesante e gratuito attacco di un provvedimento giudiziario con un comunicato stampa da parte di un Sindacato di Polizia, delegittima nell'opinione pubblica l'operato dei Giudici del Tribunale di Catanzaro. Il messaggio, reso ancora più pericoloso perché proveniente da appartenenti alle Forze dell'ordine, è che i provvedimenti non condivisi vengono contrastati non attraverso l'impugnazione da parte del Pubblico Ministero, ma attraverso una delegittimazione mediatica e la richiesta di un'ispezione. Dispiace constatare che proprio coloro i quali conoscono l'impegno e la dedizione dei Giudici della sezione dibattimento del Tribunale di Catanzaro, che quotidianamente operano nonostante le notorie carenze della macchina giudiziaria, si riferiscano agli stessi come persone "comodamente sedute in uffici dorati infischiosene delle conseguenze catastrofiche che una loro decisione può creare". Le affermazioni divulgate nei confronti della magistratura catanzarese rischiano di compromettere i solidi rapporti di reciproco rispetto tra magistratura catanzarese e polizia giudiziaria, impegnati quotidianamente e dalla stessa parte nella lotta alla criminalità. Appare del tutto grave ed offensiva l'affermazione secondo la quale "un Giudice può decidere di non applicare la norma attaccandosi ad una interpretazione illogica che alimenta tensioni ed illegalità". Il comunicato non esprime una legittima critica ad una statuizione del Giudice, ma affermando che "non convalidando quegli arresti la giustizia ha lanciato un messaggio chiaro in un quartiere difficile: continuate a delinquere senza il rischio di pagare nulla", dimostra un sostanziale rifiuto del controllo giurisdizionale sugli atti e sull'operato della Polizia Giudiziaria e lancia un falso messaggio all'opinione pubblica. La magistratura del distretto di Catanzaro, se da un canto continua a riporre fiducia e stima nei confronti delle Forze di Polizia, di cui ha sempre apprezzato l'alta professionalità e lo spirito di sacrificio, intende reagire a tale delegittimazione mediatica, certa che la voce del sindacato Coisp non corrisponda al pensiero delle Forze di polizia che quotidianamente, invece, collaborano in un clima di reciproca stima e riconoscimento dei rispettivi ruoli".



Coisp Calabria, amarezza per presa di posizione dell'Associazione nazionale magistrati

Brugnano: il nostro era democratico dissenso

"La replica della presidente della Giunta Esecutiva Distrettuale dell'Associazione Nazionale Magistrati, ad un'espressione di democratico dissenso, per una sentenza che lascia l'amaro in bocca agli Appartenenti alle Forze di Polizia ed ancor più ai cittadini rispettosi delle regole che, presidiano alla civile convivenza, dimostra che, abbiamo toccato un nervo scoperto, è la rappresentazione di un sistema che, mostra tutte le sue lacune e lo pone in contraddizione con il bisogno di sicurezza dei cittadini". Lo afferma in una nota, il Segretario Generale Regionale del Coisp, Giuseppe Brugnano, dopo il caso di otto persone, arrestate in un'operazione interforze, nei quartieri a rischio di Catanzaro, ma, il cui arresto, non è stato nemmeno convalidato dal giudice. "Il diritto Costituzionale, ad esprimere il proprio dissenso - prosegue il Segretario calabrese del Sindacato Indipendente di Polizia - vale anche, per gli Appartenenti alla Polizia di Stato e per le Organizzazioni Sindacali di categoria. La



nostra posizione, a nostro parere, non è solo quella del Coisp ma, riflette il pensiero di gran parte delle Forze dell'Ordine e dei tanti cittadini per bene che, ogni giorno, devono fare i conti con una criminalità che, condiziona ogni scelta. Non siamo entrati nel merito rispetto ad una possibile applicazione di misura che, sarebbe comunque di pertinenza di un Giudice. L'incongruenza sta nel fatto che, lo stesso Giudice, abbia deciso di non convalidare, nemmeno gli arresti, determinando, certamente in modo inconsapevole, quel sentimento di impunità diffusa che scoraggia la cittadinanza di quei luoghi, assetata di atti concreti che riequilibrano la convivenza civile. D'altronde, bisogna entrare nei termini della questione, sottolineando che una delle persone arrestate avrebbe rubato energia elettrica per una somma pari a circa 15 mila euro". Secondo Brugnano, "vorremmo far notare che, appena poche ore dopo, lo stesso tipo di arresto, è stato convalidato da un altro giudice di Catanzaro. Esiste allora un problema di applicazione delle leggi? Esiste una questione di responsabilità, da parte dei giudici, rispetto alla lotta alla criminalità, nel senso più ampio del termine? E' democratico esprimere un'opinione, quando rileviamo un anomalo percorso di legalità? Lontano da noi l'idea - continua il Segretario regionale del Coisp - di non appoggiare e non esaltare l'opera di una Magistratura che ogni giorno dimostra di combattere, insieme agli organi della Polizia Giudiziaria, il crimine organizzato e quello diffuso. Anzi, non si può non riconoscere, che il Coisp, proprio in relazione alla sua natura di soggetto sindacale "non rintanato" nelle Questure e nei Comandi di Polizia, ha sempre sostenuto con i fatti e con le parole i Magistrati inquirenti e quelli giudicanti in un territorio così complesso e così pericoloso, qual'è quello del territorio catanzarese e della sua provincia. Ma la nostra onestà intellettuale, - conclude Giuseppe Brugnano - non può, allo stesso modo, sottacere quanto frustrante possa essere il contenuto del dispositivo "incriminato", per il lavoro di intelligence e di prevenzione messo in atto dagli organi di Polizia Giudiziaria e dagli altri apparati istituzionali, impegnati quotidianamente nel tentativo di ripristino della legalità presso Viale Isonzo 222 e quartieri limitrofi di Catanzaro".

LAMEZIA
Oggi

Giustizia: 8 scarcerazioni a Catanzaro, Coisp replica Anm - "La replica della presidente della Giunta Esecutiva Distrettuale dell'Associazione Nazionale Magistrati, ad un'espressione di democratico dissenso, per una sentenza che lascia l'amaro in bocca agli Appartenenti alle Forze di Polizia ed ancor più ai cittadini rispettosi delle regole che, presidiano alla civile convivenza, dimostra che, abbiamo

toccato un nervo scoperto, è la rappresentazione di un sistema che, mostra tutte le sue lacune e lo pone in contraddizione con il bisogno di sicurezza dei cittadini". Lo afferma in una nota, il Segretario Generale Regionale del Coisp, Giuseppe Brugnano, dopo il caso di otto persone, arrestate in un'operazione interforze, nei quartieri a rischio di Catanzaro, ma, il cui arresto, non è stato nemmeno convalidato dal giudice. "Il diritto Costituzionale, ad esprimere il proprio dissenso - prosegue il Segretario calabrese del Sindacato Indipendente di Polizia - vale anche, per gli Appartenenti alla Polizia di Stato e per le Organizzazioni Sindacali di categoria. La nostra posizione, a nostro parere, non è solo quella del Coisp ma, riflette il pensiero di gran parte delle Forze dell'Ordine e dei tanti cittadini per bene che, ogni giorno, devono fare i conti con una criminalità che, condiziona ogni scelta. Non siamo entrati nel merito rispetto ad una possibile applicazione di misura che, sarebbe comunque di pertinenza di un Giudice. L'incongruenza sta nel fatto che, lo stesso Giudice, abbia deciso di non convalidare, nemmeno gli arresti, determinando, certamente in modo inconsapevole, quel sentimento di impunità diffusa che scoraggia la cittadinanza di quei luoghi, assetata di atti concreti che riequilibrano la convivenza civile. D'altronde, bisogna entrare nei termini della questione, sottolineando che una delle persone arrestate avrebbe rubato energia elettrica per una somma pari a circa 15 mila euro". Secondo Brugnano, "vorremmo far notare che, appena poche ore dopo, lo stesso tipo di arresto, è stato convalidato da un altro giudice di Catanzaro. Esiste allora un problema di applicazione delle leggi? Esiste una questione di responsabilità, da parte dei giudici, rispetto alla lotta alla criminalità, nel senso più ampio del termine? E' democratico esprimere un'opinione, quando rileviamo un anomalo percorso di legalità? Lontano da noi l'idea - continua il Segretario regionale del Coisp - di non appoggiare e non esaltare l'opera di una Magistratura che ogni giorno dimostra di combattere, insieme agli organi della Polizia Giudiziaria, il crimine organizzato e quello diffuso. Anzi, non si può non riconoscere, che il Coisp, proprio in relazione alla sua natura di soggetto sindacale "non rintanato" nelle Questure e nei Comandi di Polizia, ha sempre sostenuto con i fatti e con le parole i Magistrati inquirenti e quelli giudicanti in un territorio così complesso e così pericoloso, qual'è quello del territorio catanzarese e della sua provincia. Ma la nostra onestà intellettuale, - conclude Giuseppe Brugnano - non può, allo stesso modo, sottacere quanto frustrante possa essere il contenuto del dispositivo "incriminato", per il lavoro di intelligence e di prevenzione messo in atto dagli organi di Polizia Giudiziaria e dagli altri apparati istituzionali, impegnati quotidianamente nel tentativo di ripristino della legalità presso Viale Isonzo 222 e quartieri limitrofi di Catanzaro".



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it / www.coispnewsportale.it

COISP - COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA



il Quotidiano

del Sud

Otto arresti per furto di energia elettrica non convalidati, a Catanzaro esplose la polemica del Coisp – Calabria Ven, 05/05/2017 - CATANZARO - "Otto

arresti per furto di energia elettrica non convalidati dal giudice di Catanzaro

perché non si è in grado di quantificare la durata e l'entità del prelievo, considerato anche che la società ha una notevole capacità economica". La denuncia è del sindacato di polizia Coisp della Calabria che, attraverso il segretario generale regionale, Giuseppe Brugnano, ha evidenziato quanto accaduto nel capoluogo di regione nelle ultime ore invocando un'ispezione ministeriale nel palazzo di giustizia. "Polizia e Carabinieri, in un'operazione interforze - ha affermato il segretario del sindacato indipendente di polizia - hanno attuato una serie di controlli nella zona di viale Isonzo, nella giornata di mercoledì. Un quartiere ad alto rischio criminalità, dove ogni minimo segnale diventa fondamentale per contribuire a restituire un minimo di legalità. Al termine di controlli complessi, considerato il clima che caratterizza il quartiere, sono state arrestate otto persone accusate di furto di energia elettrica. Nell'udienza di convalida il giudice di Catanzaro ha, però, stabilito che gli arresti non andavano convalidati". Secondo Brugnano, "siamo davanti ad uno Stato che non riesce a garantire il rispetto delle proprie leggi. Uno Stato in cui un giudice può decidere di non applicare la norma attaccandosi ad una interpretazione illogica ed irresponsabile, che alimenta tensioni e illegalità. Spiace dover essere così duri - aggiunge il Coisp - ma non convalidando quegli arresti, la giustizia ha lanciato un messaggio chiaro in un quartiere difficile: continuate a delinquere senza il rischio di pagare nulla. Come operatori di polizia - ha proseguito Brugnano - ci sentiamo mortificati, umiliati e abbandonati da uno Stato che, attraverso i suoi apparati, non riesce a garantire alcuna tutela delle leggi e del nostro lavoro. Siamo stanchi di subire umiliazioni nel rappresentare lo Stato nelle battaglie di ogni giorno, mentre altri vivono comodamente seduti in uffici dorati, infischiosene delle conseguenze catastrofiche che una loro decisione può creare. Ci auguriamo - conclude il Coisp Calabria - che il Ministro della Giustizia invii immediatamente una ispezione negli uffici del giudice di Catanzaro che ha assunto questa decisione".

Cronaca

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Il Quotidiano del Sud

Giustizia: 8 scarcerazioni a Catanzaro, Coisp chiede ispezione (AGI) - Catanzaro, 5 mag. -

"Otto arresti per furto di energia elettrica non convalidati dal giudice di Catanzaro perché non si è in grado di quantificare la durata e l'entità del prelievo, considerato anche che la società ha una notevole capacità economica". La denuncia è del sindacato di polizia Coisp della Calabria che, attraverso il segretario generale regionale, Giuseppe Brugnano, ha evidenziato quanto accaduto nel capoluogo di regione nelle ultime ore invocando un'ispezione ministeriale nel palazzo di giustizia. "Polizia e Carabinieri, in un'operazione interforze - ha affermato il segretario del Sindacato indipendente di polizia - hanno attuato una serie di controlli nella zona di viale Isonzo, nella giornata di mercoledì. Un quartiere ad alto rischio criminalità, dove ogni minimo segnale diventa fondamentale per contribuire a restituire un minimo di legalità. Al termine di controlli complessi, considerato il clima che caratterizza il quartiere, sono state arrestate otto persone accusate di furto di energia elettrica. Nell'udienza di convalida il giudice di Catanzaro ha, però, stabilito che gli arresti non andavano convalidati". Secondo Brugnano, "siamo davanti ad uno Stato che non riesce a garantire il rispetto delle proprie leggi. Uno Stato in cui un giudice può decidere di non applicare la norma attaccandosi ad una interpretazione illogica ed irresponsabile, che alimenta tensioni e illegalità. Spiace dover essere così duri - aggiunge il Coisp - ma non convalidando quegli arresti, la giustizia ha lanciato un messaggio chiaro in un quartiere difficile: continuate a delinquere senza il rischio di pagare nulla. Come operatori di polizia - ha proseguito Brugnano - ci sentiamo mortificati, umiliati e abbandonati da uno Stato che, attraverso i suoi apparati, non riesce a garantire alcuna tutela delle leggi e del nostro lavoro. Siamo stanchi di subire umiliazioni nel rappresentare lo Stato nelle battaglie di ogni giorno, mentre altri vivono comodamente seduti in uffici dorati, infischiosene delle conseguenze catastrofiche che una loro decisione può creare. Ci auguriamo - conclude il Coisp Calabria - che il Ministro della Giustizia invii immediatamente una ispezione negli uffici del giudice di Catanzaro che ha assunto questa decisione"

AGI
Agenzia Italia



weboggi.it

Il Coisp replica all'Anm di Catanzaro, Brugnano: "Abbiamo toccato un nervo scoperto" - Catanzaro, Lunedì 08 Maggio 2017 - 16:09 di Redazione

- "La replica della presidente della Giunta Esecutiva Distrettuale dell'Associazione Nazionale Magistrati, ad un'espressione di democratico dissenso, per una sentenza che lascia l'amaro in bocca agli Appartenenti alle Forze di Polizia ed ancor più ai cittadini rispettosi delle regole che, presidiano alla civile convivenza, dimostra che, abbiamo toccato un nervo scoperto, è la rappresentazione di un sistema che, mostra tutte le sue lacune e lo pone in contraddizione con il bisogno di sicurezza dei cittadini". Lo afferma in una nota, il Segretario Generale Regionale del Coisp, Giuseppe Brugnano, dopo il caso di otto persone, arrestate in un'operazione interforze, nei quartieri a rischio di Catanzaro, ma, il cui arresto, non è stato nemmeno convalidato dal giudice. "Il diritto Costituzionale, ad esprimere il proprio dissenso - prosegue il Segretario calabrese del Sindacato Indipendente di Polizia - vale anche, per gli Appartenenti alla Polizia di Stato e per le Organizzazioni Sindacali di categoria. La nostra posizione, a nostro parere, non è solo quella del Coisp ma, riflette il pensiero di gran parte delle Forze dell'Ordine e dei tanti cittadini per bene che, ogni giorno, devono fare i conti con una criminalità che, condiziona ogni scelta. Non siamo entrati nel merito rispetto ad una possibile applicazione di misura che, sarebbe comunque di pertinenza di un Giudice. L'incongruenza sta nel fatto che, lo stesso Giudice, abbia deciso di non convalidare, nemmeno gli arresti, determinando, certamente in modo inconsapevole, quel sentimento di impunità diffusa che scoraggia la cittadinanza di quei luoghi, assetata di atti concreti che riequilibrano la convivenza civile. D'altronde, bisogna entrare nei termini della questione, sottolineando che una delle persone arrestate avrebbe rubato energia elettrica per una somma pari a circa 15 mila euro". Secondo Brugnano, "vorremmo far notare che, appena poche ore dopo, lo stesso tipo di arresto, è stato convalidato da un altro giudice di Catanzaro. Esiste allora un problema di applicazione delle leggi? Esiste una questione di responsabilità, da parte dei giudici, rispetto alla lotta alla criminalità, nel senso più ampio del termine? E' democratico esprimere un'opinione, quando rileviamo un anomalo percorso di legalità? Lontano da noi l'idea - continua il Segretario regionale del Coisp - di non appoggiare e non esaltare l'opera di una Magistratura che ogni giorno dimostra di combattere, insieme agli organi della Polizia Giudiziaria, il crimine organizzato e quello diffuso. Anzi, non si può non riconoscere, che il Coisp, proprio in relazione alla sua natura di soggetto sindacale "non rintanato" nelle Questure e nei Comandi di Polizia, ha sempre sostenuto con i fatti e con le parole i Magistrati inquirenti e quelli giudicanti in un territorio così complesso e così pericoloso, qual'è quello del territorio catanzarese e della sua provincia. Ma la nostra onestà intellettuale, - conclude Giuseppe Brugnano - non può, allo stesso modo, sottacere quanto frustrante possa essere il contenuto del dispositivo "incriminato", per il lavoro di intelligence e di prevenzione messo in atto dagli organi di Polizia Giudiziaria e dagli altri apparati istituzionali, impegnati quotidianamente nel tentativo di ripristino della legalità presso Viale Isonzo 222 e quartieri limitrofi di Catanzaro".





Martedì 9 Maggio 2017 Gazzetta del Sud

Cronaca di Catanzaro



Viale Isonzo. L'operazione effettuata mercoledì scorso durante la quale sono stati effettuati gli arresti non convalidati dal giudice monocratico

Il Coisp risponde all'Anm dopo la mancata convalida dell'arresto di 8 persone

«Il sistema mostra le sue lacune»

Brugnano: abbiamo solo rilevato un anomalo percorso di legalità

«La replica della presidente della Giunta Esecutiva Distrettuale dell'Associazione Nazionale Magistrati, a un'espressione di democratico dissenso, per una sentenza che lascia l'amaro in bocca agli appartenenti alle forze di polizia e ancor più ai cittadini rispettosi delle regole che presidiano alla civile convivenza, dimostra che abbiamo toccato un nervo scoperto, è la rappresentazione di un sistema che mostra tutte le sue lacune e lo pone in contraddizione con il bisogno di sicurezza dei cittadini». Lo afferma in una nota, il segretario generale regionale del Coisp, Giuseppe Brugnano, dopo il caso di otto persone, arrestate in un'operazione interforze, nei quartieri a rischio del capoluogo, il cui arresto non è stato nemmeno convalidato dal giudice.

«L'incongruenza – prosegue il segretario calabrese del Sindacato Indipendente di Polizia – sta nel fatto che, lo stesso Giudice abbia deciso di non convalidare nemmeno gli arresti, determinando, certamente in modo inconsapevole, quel sentimento di impunità diffusa che scoraggia la cittadinanza di quei luoghi, assetata di atti concreti che riequilibrano la convivenza civile. D'altronde, bisogna entrare nei termini della questione, sottolineando che una delle persone arrestate avrebbe rubato energia elettrica per una somma pari a circa 15 mila euro». Brugnano fa notare pure «che, appena poche ore dopo, lo stesso tipo di arresto, è stato convalidato da un altro giudice di Catanzaro. Esiste allora un problema di applicazione delle leggi?

Siulp

«Leggiamo con stupore le dichiarazioni del Coisp riguardo le scarcerazioni avvenute a Catanzaro e vogliamo prendere le distanze da quanto loro affermato». Lo afferma il segretario provinciale del Siulp Catanzaro, Carmelo Lufrano. «Le attività di Polizia prescindono nella maniera più assoluta dall'operato della magistratura. Il Coisp non rappresenta la Polizia di Stato e auspichiamo che interventi come quello del Coisp non compromettano il rapporto di fiducia creatosi negli anni e che è frutto di sacrifici degli agenti e della magistratura»

Esiste una questione di responsabilità, da parte dei giudici, rispetto alla lotta alla criminalità, nel senso più ampio del termine? È democratico esprimere un'opinione, quando rileviamo un anomalo percorso di legalità? Lontano da noi l'idea di non appoggiare e non esaltare l'opera di una Magistratura che ogni giorno dimostra di combattere, insieme agli organi della Polizia Giudiziaria, il crimine organizzato e quello diffuso. Ma la nostra onestà intellettuale, – conclude Giuseppe Brugnano – non può, allo stesso modo, sottacere quanto frustrante possa essere il contenuto del dispositivo "incriminato", per il lavoro di intelligenza e di prevenzione messo in atto dagli organi di Polizia Giudiziaria e dagli altri apparati istituzionali». ◀



GIUSTIZIA Otto persone arrestate e tornate in libertà senza alcuna misura Scoppia il caso delle scarcerazioni

Il Siulp prende le distanze dal Coisp, dopo che l'Anm ha criticato Brugnano

ALLA FINE lo scontro è tra sindacati. Le dichiarazioni del Coisp guidato da Giuseppe Brugnano dopo il caso di otto persone, arrestate in un'operazione interforze, nei quartieri a rischio, ma, il cui arresto, non è stato convalidato dal giudice, non hanno trovato d'accordo il Siulp che attraverso il suo presidente Carmelo Lufrano, prende le distanze.

«Essendo il sindacato maggiormente rappresentativo, sia in provincia che a livello regionale e nazionale, ci sentiamo in dovere di prendere le distanze - spiega Lufrano - da quanto dichiarato dal Coisp. Le attività di Polizia, sia di prevenzione che repressive, prescindono nella maniera più assoluta dall'operato della Magistratura che deve richiamarsi alla legge, come prevede la nostra Costituzione. Vogliamo sottolineare ancora la totale autonomia dei Magistrati e il rispetto che le forze di Polizia hanno per la legge. Il Coisp non rappresenta la Polizia di Stato e auspichiamo - conclude Lufrano - che interventi come quello del sindacato Coisp non compromettano il rapporto di fiducia creatosi



Giuseppe Brugnano (Coisp)

negli anni e che è frutto di sacrifici da parte degli agenti e della magistratura del distretto di Catanzaro».

Una presa di posizione netta quella di Lufrano che segue quella del presidente della Giunta esecutiva distrettuale dell'Associazione nazionale magistrati, Gio-

vanna Mastroianni che, in una lunga nota, aveva espresso «il proprio sconcerto sia in ordine ai toni utilizzati sia in merito allo stesso contenuto della nota. Il pesante e gratuito attacco di un provvedimento giudiziario con un comunicato stampa da parte di un Sindacato di



Carmelo Lufrano (Siulp)

Polizia, delegittima nell'opinione pubblica l'operato dei giudici del Tribunale di Catanzaro. Il messaggio, reso ancora più pericoloso perché proveniente da appartenenti alle forze dell'ordine, è che i provvedimenti - aveva spiegato il presidente Mastroianni - non condivisi vengono

contrastati non attraverso l'impugnazione da parte del Pubblico ministero, ma attraverso una delegittimazione mediatica e la richiesta di un'ispezione. Dispiace constatare che proprio coloro i quali conoscono l'impegno e la dedizione dei Giudici della sezione dibattimento del Tri-

bunale di Catanzaro, che quotidianamente operano nonostante le notorie carenze della macchina giudiziaria, si riferiscano agli stessi come persone "comodamente sedute in uffici dorati infischiosene delle conseguenze catastrofiche che una loro decisione può creare". Grave ed offensiva poi aveva spiegato il presidente dell'Anm, ad un'espressione di democratico dissenso, per una sentenza che lascia l'amaro in bocca agli appartenenti alle Forze di Polizia ed ancor più ai cittadini rispettosi delle regole che, presidiano alla civile convivenza, dimostra che, abbiamo toccato un nervo scoperto, è la rappresentazione di un sistema che, mostra tutte le sue lacune e lo pone in contraddizione con il bisogno di sicurezza dei cittadini».



Gazzetta del Sud Lunedì 8 Maggio 2017

Calabria

Anm a Catanzaro

Magistrati e Coisp, diversità di vedute su 8 arresti

CATANZARO

«Sconcerto sia in ordine ai toni utilizzati sia in merito allo stesso contenuto della nota». Così la giunta esecutiva distrettuale dell'Associazione nazionale magistrati di Catanzaro sulle parole del Coisp, sindacato di polizia, dopo la decisione del Tribunale su 8 imputati di furto d'energia elettrica tra le case popolari di Viale Isonzo. I loro arresti non sono stati convalidati.

«Il pesante e gratuito attacco di un provvedimento giudiziario da parte di un sindacato di polizia», scrive Giovanna Mastroianni che presiede la sezione di Anm, «delegittima nell'opinione pubblica l'operato dei giudici del Tribunale di Catanzaro. Il messaggio, reso ancora più pericoloso perché proveniente da appartenenti alle for-

**«Pesante e gratuito
attacco di un
provvedimento
giudiziario da parte
di un sindacato»**

ze dell'ordine, è che i provvedimenti non condivisi vengono contrastati non attraverso l'impugnazione da parte del pubblico ministero, ma con una delegittimazione mediatica e la richiesta di un'ispezione».

Ancora i magistrati: «Dispiace constatare che proprio coloro i quali conoscono l'impegno e la dedizione dei giudici della sezione dibattimento del Tribunale di Catanzaro, che quotidianamente operano nonostante le notorie carenze della macchina giudiziaria, si riferiscano agli stessi come persone "comodamente sedute in uffici dorati infischandosi delle conseguenze catastrofiche che una loro decisione può creare". La magistratura del distretto di Catanzaro intende reagire a tale delegittimazione mediatica, certa che la voce del Coisp non corrisponda al pensiero delle forze di polizia che quotidianamente, invece, collaborano in un clima di reciproca stima e riconoscimento dei rispettivi ruoli.»



06-MAG-2017

Gazzetta del Sud **Catanzaro**

da pag. 21

Quotidiano

Direttore: Alessandro Notarstefano Lettori Audipress 12/2015: 3.223

Il Coisp critica la mancata convalida di 8 arresti per furto di energia elettrica

«Le leggi? Qui nessuno le rispetta»

Chiesta un'ispezione al Tribunale dopo l'ultimo blitz in viale Isonzo

«Otto arresti per furto di energia elettrica non convalidati dal giudice perché non si è in grado di quantificare la durata e l'entità del prelievo, considerato anche che la società ha «una notevole capacità economica»».

È il **Coisp**, sindacato indipendente di **Polizia**, a rendere noto l'esito dei controlli congiunti delle forze dell'ordine in viale Isonzo, sfociati in 17 denunce per occupazione abusive di case popolari e in 8 arresti per allacci non autorizzati alla rete Enel. Proprio gli arresti, tuttavia, non sono stati convalidati in Tribunale e gli indagati sono stati rimessi a piede libero. Una vicenda su cui il segretario regionale del sindacato, Giuseppe Brugnano, ha non le manda certo a dire, invocando un'ispezione ministeriale nel Palazzo di Giustizia. «**Polizia** e Carabinieri, in un'operazione interforze - ha affermato Brugnano - hanno attuato una serie di controlli nella zona di viale Isonzo, nella giornata di mercoledì. Un quartiere ad alto rischio criminalità, dove ogni minimo segnale diventa fondamentale per contribuire a restituire un minimo di legalità. Al termine di controlli complessi, considerato il clima che caratterizza il quartiere, sono state arrestate otto persone accusate di furto di energia elettrica. Nell'udienza di convalida il giudice di Catanzaro ha, però, stabilito che gli arresti non andavano convalidati». Secondo Brugnano, che ha

ricostruito la vicenda all'agenzia di stampa Agi, «siamo davanti ad uno Stato che non riesce a garantire il rispetto delle proprie leggi. Uno Stato - ha aggiunto - in cui un giudice può decidere di non applicare la norma attaccandosi ad una interpretazione illogica, che alimenta tensioni e illegalità. Spiace dover essere così duri - ha proseguito il segretario **Coisp** - ma non convalidando quegli arresti, la giustizia ha lanciato un messaggio chiaro in un quartiere difficile: continuate a delinquere senza il rischio di pagare nulla. Come operatori di **Polizia** ci sentiamo mortificati, umiliati e abbandonati da uno Stato che, attraverso i suoi apparati, non riesce a garantire alcuna tutela delle leggi e del nostro lavoro. Siamo stanchi di subire umiliazioni nel rappresentare lo Stato nelle battaglie di ogni giorno, mentre altri vivono comodamente seduti in uffici dorati, infischiosene delle conseguenze catastrofiche che una loro decisione può creare. Ci auguriamo - ha concluso Brugnano - che il ministro della Giustizia invii immediatamente una ispezione negli uffici del giudice di Catanzaro che ha assunto questa decisione».

I controlli delle forze dell'ordine, che nella zona sud si protraggono ormai da mesi, fanno seguito alla firma di un protocollo in Prefettura finalizzato proprio al contrasto del fenomeno delle occupazioni abusive di abitazioni di proprietà dell'Aterp. ◀

I numeri

● I controlli - che si susseguono ormai dallo scorso gennaio - rientrano nel protocollo di legalità siglato in Prefettura, che prevede innanzitutto una "mappa" completa degli alloggi di proprietà dell'Aterp, passando per lo sgombero di chiunque li occupi senza averne titolo. Negli ultimi quattro mesi, secondo stime ancora approssimative, sono state rilevate (e contestate) più di 200 occupazioni abusive sulle oltre 400 case verificate.



06-MAG-2017

la provincia
di Cosenza

Quotidiano

Direttore: Domenico Martelli

Lettori Audipress: n.d

Otto arresti non convalidati la protesta del **Coisp**



Giuseppe Brugnano

**Gianluca Pardo
CATANZARO**

«Otto arresti per furto di energia elettrica non convalidati dal giudice di Catanzaro perché non si è in grado di quantificare la durata e l'entità del prelievo, considerato anche che la società ha una notevole capacità economica». La denuncia è del **sindacato di polizia Coisp** della Calabria che, attraverso il segretario generale regionale, Giuseppe Brugnano, ha evidenziato quanto accaduto nel capoluogo di regione nelle ultime ore invocando un'ispezione ministeriale nel palazzo di giustizia. «**Polizia** e Carabinieri, in un'operazione interforze - ha affermato il segretario del Sindacato indipendente di **polizia** - hanno attuato una serie di controlli nella zona di viale Isonzo, nella giornata di mercoledì. Un quartiere ad alto rischio criminalità, dove ogni minimo segnale diventa fondamentale per contribuire a restituire un minimo di legalità. Al termine

di controlli complessi, considerato il clima che caratterizza il quartiere, sono state arrestate otto persone accusate di furto di energia elettrica. Nell'udienza di convalida il giudice di Catanzaro ha, però, stabilito che gli arresti non andavano convalidati». Secondo Brugnano, «siamo davanti ad uno Stato che non riesce a garantire il rispetto delle proprie leggi. Uno Stato in cui un giudice può decidere di non applicare la norma attaccandosi ad una interpretazione illogica ed irresponsabile, che alimenta tensioni e illegalità. Spiace dover essere così duri - aggiunge il **Coisp** - ma non convalidando quegli arresti, la giustizia ha lanciato un messaggio chiaro in un quartiere difficile: continuate a delinquere senza il rischio di pagare nulla. Come operatori di **polizia** - ci sentiamo mortificati, umiliati e abbandonati da uno Stato che, attraverso i suoi apparati, non riesce a garantire alcuna tutela delle leggi e del nostro lavoro».



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it / www.coispnewsportale.it

COISP - COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA



Segreteria Regionale Calabria
C/o Polifunzionale P.S. - 88100 Catanzaro
Tel. 334.2323999
calabria@coisp.it - www.coisp.it

COISP - COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione delle testate giornalistiche
e degli organi di stampa

COMUNICATO STAMPA
DELL'8 MAGGIO 2017

OGGETTO: Il Coisp replica all'Anm di Catanzaro, Bruignano: "Abbiamo toccato un nervo scoperto, ma rappresentiamo il pensiero delle Forze di Polizia e dei cittadini".

"La replica della presidente della Giunta Esecutiva Distrettuale dell'Associazione Nazionale Magistrati, ad un'espressione di democratico dissenso, per una sentenza che lascia l'amaro in bocca agli Appartenenti alle Forze di Polizia ed ancor più ai cittadini rispettosi delle regole che, presidiano alla civile convivenza, dimostra che, abbiamo toccato un nervo scoperto, è la rappresentazione di un sistema che, mostra tutte le sue lacune e lo pone in contraddizione con il bisogno di sicurezza dei cittadini". **Lo afferma in una nota, il Segretario Generale Regionale del Coisp, Giuseppe Bruignano, dopo il caso di otto persone, arrestate in un'operazione interforze, nei quartieri a rischio di Catanzaro, ma, il cui arresto, non è stato nemmeno convalidato dal giudice.**

"Il diritto Costituzionale, ad esprimere il proprio dissenso - prosegue il Segretario calabrese del Sindacato Indipendente di Polizia - vale anche, per gli Appartenenti alla Polizia di Stato e per le Organizzazioni Sindacali di categoria. La nostra posizione, a nostro parere, non è solo quella del Coisp ma, riflette il pensiero di gran parte delle Forze dell'Ordine e dei tanti cittadini per bene che, ogni giorno, devono fare i conti con una criminalità che, condiziona ogni scelta. Non siamo entrati nel merito rispetto ad una possibile applicazione di misura che, sarebbe comunque di pertinenza di un Giudice. L'incongruenza sta nel fatto che, lo stesso Giudice, abbia deciso di non convalidare, nemmeno gli arresti, determinando, certamente in modo inconsapevole, quel sentimento di impunità diffusa che scoraggia la cittadinanza di quei luoghi, assetata di atti concreti che riequilibrano la convivenza civile. D'altronde, bisogna entrare nei termini della questione, sottolineando che una delle persone arrestate avrebbe rubato energia elettrica per una somma pari a circa 15 mila euro".

Secondo Bruignano, "vorremmo far notare che, appena poche ore dopo, lo stesso tipo di arresto, è stato convalidato da un altro giudice di Catanzaro. Esiste allora un problema di applicazione delle leggi? Esiste una questione di responsabilità, da parte dei giudici, rispetto alla lotta alla criminalità, nel senso più ampio del termine? E' democratico esprimere un'opinione, quando rileviamo un anomalo percorso di legalità? Lontano da noi l'idea - continua il Segretario regionale del Coisp - di non appoggiare e non esaltare l'opera di una Magistratura che ogni giorno dimostra di combattere, insieme agli organi della Polizia Giudiziaria, il crimine organizzato e quello diffuso. Anzi, non si può non riconoscere, che il Coisp, proprio in relazione alla sua natura di soggetto sindacale "non rintanato" nelle Questure e nei Comandi di Polizia, ha sempre sostenuto con i fatti e con le parole i Magistrati inquirenti e quelli giudicanti in un territorio così complesso e così pericoloso, qual'è quello del territorio catanzarese e della sua provincia. Ma la nostra onestà intellettuale, - conclude Giuseppe Bruignano - non può, allo stesso modo, sottacere quanto frustrante possa essere il contenuto del dispositivo "incriminato", per il lavoro di intelligence e di prevenzione messo in atto dagli organi di Polizia Giudiziaria e dagli altri apparati istituzionali, impegnati quotidianamente nel tentativo di ripristino della legalità presso Viale Isonzo 222 e quartieri limitrofi di Catanzaro".